

“IN NOMINE DOMINI”

Testimonianza del vice-postulatore della causa di beatificazione di Paolo VI

‘*In nomine Domini*’ è il motto di Papa Paolo VI e ha una sua piccola storia. Egli l’aveva pensato nel momento in cui era stato eletto Arcivescovo di Milano, perché quando si diventa vescovi la tradizione vuole che si scelga una frase in latino come espressione dello stile da assumere nel proprio ministero.

Quando Mons. Giovanni Battista Montini, che era in Segreteria di Stato a Roma con Papa Pio XII, venne nominato Arcivescovo di Milano, fu chiesto anche a lui quale frase in latino avrebbe voluto per il suo stemma episcopale. Allora il motto da Lui scelto - dicono le cronache - fu questo: ‘*Cum Ipso in Monte*’, che significa ‘*Con Lui, solo con Lui sul Monte*’.

Del resto il suo cognome Montini richiamava il monte. E Lui aveva costruito una felice sintesi nel comporre la frase: ‘Con Lui sul Monte’. Curiosamente è un rimando, questo, all’episodio della Trasfigurazione di Gesù e un richiamo esplicito anche alla dimensione contemplativa che il Vescovo eletto sentiva forte dentro di sé.

L’episodio della Trasfigurazione segnerà per sempre la vita di Paolo VI, che lascerà questo mondo per immergersi nella luce di Dio proprio il 6 agosto, Festa della Trasfigurazione.

Qualcuno, però, gli fece osservare che questa frase non andava bene per chi diventava Arcivescovo di Milano, perché sarebbe stata più opportuna per un monaco, cioè per qualcuno che era chiamato alla vita contemplativa: ‘in Monte’, appunto, ‘sulla Montagna’. Allora cambiò lo slogan in quello che conosciamo e che ho citato prima: ‘*In nomine Domini*’.

Ho voluto fare questo breve accenno perché qui siamo ‘in monte’ e le considerazioni brevi che io faccio sono solo due brevi sottolineature ‘*in nomine Domini*’: richiamo di Paolo VI sul tempo e sullo spazio.

Il tempo è dato dal fatto che oggi è una giornata particolare: celebriamo la *festa della Presentazione di Maria al Tempio*. Questo è proprio il giorno in cui ricordiamo il **50° anniversario della proclamazione di Maria come “Madre della Chiesa”**: era il 21 novembre 1964 quando per esplicita volontà di Papa Paolo VI veniva aggiunto a Maria un nuovo titolo. La Madonna è stata riconosciuta Madre della Chiesa proprio nel momento in cui tutta la Chiesa era riunita per il Concilio Vaticano II. In questo tempo di grazia noi siamo qui ‘*cum Ipso in Monte*’. Col Cuore di Maria possiamo dire oggi il nostro grazie al Signore e rinnovare la stessa fede di Paolo VI, che onora Maria come *Madre della Chiesa* con un titolo molto bello e significativo.

E oltre al tempo, una riflessione anche sullo spazio. Noi ci troviamo in questo bel Santuario, casa di Maria, ma veniamo da Brescia, dove operiamo in un altro Santuario, un’altra casa di Maria, che è il **Santuario della Madonna delle Grazie**. Il nostro non è collocato su un monte, come questo, ma in mezzo alla città: è la casa di Maria tra le case della nostra gente; è la casa di Maria che ha accanto a sé la casa dei Montini (fisicamente c’è solo una strada che la separa).

Don Mario, Rettore del nostro Santuario, vi inviterà a venire a visitarlo, perché è diventato un “*Santuario Montiniano*”. Vicino alla Madonna delle Grazie, c’è ancora oggi la casa di famiglia, dove il giovane GiovanBattista Montini ha vissuto a lungo prima di trasferirsi per il suo servizio a Roma nel 1920. “*Da quella casa* – è la testimonianza raccontata da lui stesso parlando ai fedeli in un ‘Angelus’ pubblico, nella festa della Natività di Maria (8 settembre) – *come dimenticare il santuario della Madonna delle Grazie a Brescia, vicino alla mia casa? In quel tragitto, dalla mia casa andando in quel Santuario, è maturata la mia vocazione sacerdotale*”.

Allora è significativo che oggi, festa della Presentazione di Maria al Tempio, giornata che ricorda il 50° della proclamazione di Maria Madre della Chiesa, celebriamo la comunione delle nostre case di Maria, ‘*in nomine Domini*’.

Per tutti questi nobili motivi rendiamo grazie al Signore, e nella **Giornata delle Claustrali**, con le Suore Romite e tutte le altre religiose qui presenti impegniamoci tutti a rendere la nostra testimonianza di amore a Dio, che ci ha chiamato, alla Chiesa che serviamo e al mondo che portiamo nel cuore.

Il Beato Paolo VI ci sarà certamente di aiuto, di sostegno, di incoraggiamento per il nostro cammino di fedeltà al Signore... ‘*in nomine Domini*’.

don Antonio Lanzoni